

Dossier Musei 2009



I dossier del Touring Club Italiano



A cura del Centro Studi TCI
Giugno 2009

A cura del Centro Studi TCI

Massimiliano Vavassori (direttore)
Matteo Montebelli (responsabile area ricerche e pubblicazioni)
Martha Mary Friel
Fabrizio Lucci

Ha collaborato: Luca Bonora

© 2009 Touring Club Italiano

Si ringraziano per la collaborazione i musei contattati, le Soprintendenze e tutti gli Uffici che hanno voluto contribuire al buon esito dell'indagine.

INDICE

Highlights	4
Un “nuovo” contesto	6
I 30 musei più visitati in Italia	7
BOX: Musei e città d’arte	12
BOX: Come sta andando il 2009?	14
I 10 musei artistici più visitati	15
I 10 musei storico-archeologici più visitati	16
I 10 musei scientifici più visitati	17
Spazi e attività espositive	18
Modalità di apertura al pubblico	20
I servizi offerti	21
Musei: progetti per il futuro	23
Alcuni spunti di riflessione sul mondo dei musei	24
Appendice metodologica	26

Highlights

- I **30 musei italiani più visitati** hanno accolto nel 2008 **circa 23 milioni di visitatori**, quasi un quarto di tutto il pubblico dei siti culturali della Penisola (circa 3.800 musei e 1.800 aree archeologiche)
- **Musei Vaticani, Scavi di Pompei e Uffizi sono stati i 3 luoghi d'arte più visitati**, raccogliendo complessivamente 8,2 milioni di visitatori
- **Sono 6 su 30 i musei che** nel 2008 **hanno registrato un incremento di visitatori** mentre per gli altri si riscontra una generale contrazione degli accessi quantificabile in circa 1,6 milioni di visitatori in meno rispetto al 2007
- **Il trend negativo dei musei italiani sembra indicare non tanto una crisi delle singole strutture quanto un calo generalizzato "di settore"**, iniziato nel 2007 e acuitosi nel 2008
- **Sono i musei scientifici a portare un po' di luce registrando visitatori in crescita**, soprattutto la Città della Scienza a Napoli (+17,5%), la Città dei Bambini e dei Ragazzi a Genova e il museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo
- **Per il 2009, i dati dell'affluenza confermano un ulteriore calo nelle visite anche se inferiore a quello del 2008.** Va male Palazzo Ducale a Venezia, che nei primi quattro mesi del 2009 scende ancora di circa il 18%: una diminuzione dei visitatori legata al calo generale dei turisti nel capoluogo veneto, stimata intorno al 10%. A Firenze, perde circa il 18% anche l'Opera di Santa Croce; stabili invece gli Uffizi (nel 2008 -3,8%)
- Per quanto riguarda i servizi, sono quelli di tipo più tradizionale - le visite guidate, il bookshop e la prenotazione telefonica - a essere offerti nei musei italiani. Meno diffusi invece, anche nei musei dai grandi numeri, servizi quali la prevendita online (presente in 15 dei 30 musei che compongono le Top 10), le audioguide (presenti in 17 istituti) o la caffetteria (attiva in 17 musei)
- **Scarsa l'attenzione nei confronti degli utenti più giovani**, pubblico ancora in erba e proprio per questo importante in quanto "educabile" al museo. Mancanza di interesse che si manifesta sia nella **quasi totale inesistenza di servizi per i piccoli** (es.

nursery e baby parking) sia nella **diffusione ancora limitata di percorsi studiati ad hoc per i bambini**

- **Migliora** invece **l'accessibilità**: nel 2008 **sono stati 4 i musei che hanno aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno** e molti non hanno osservato turni di chiusura o hanno effettuato aperture straordinarie. Tredici i musei aperti tutti i giorni della settimana, 25 quelli visitabili a Ferragosto e/o a Pasqua, 10 quelli che hanno aperto i battenti persino a Natale
- Per il futuro oltre la metà dei musei ha dichiarato di avere **tra le proprie priorità** quelle di **migliorare i servizi offerti e di rinnovare/restaurare la sede**. Solo 13 puntano, però, a un aumento di pubblico e addirittura 5 istituti vorrebbero limitare o razionalizzare il numero di visitatori
- Un terzo dei musei, infine, è determinato a instaurare contatti internazionali.

Un “nuovo” contesto

Il biennio 2008/2009 potrebbe essere ricordato, e non solo in Italia, come quello della “crisi dei musei”, mutuando un’espressione di Jean Clair. Una **crisi economica** prima di tutto, basti pensare ai tagli di bilancio annunciati dal Metropolitan, ma, secondo alcuni, anche una **crisi “vocazionale”** che rischia di comprometterne l’identità e la tradizionale funzione.

La crisi globale – che ha portato, in alcuni Paesi, a un’ulteriore riduzione dei fondi pubblici destinati alla cultura (in Italia il bilancio di previsione del MiBAC nel 2009 è diminuito di oltre 300 milioni di euro rispetto al 2008) e a una naturale contrazione del mecenatismo privato – e la crescente competizione tra destinazioni turistico-culturali, che richiede un continuo rinnovamento e adeguamento dell’offerta, hanno così rinfocolato il tema delle opportunità offerte dalla “cultura” come carburante di un nuovo modello di sviluppo.

Tale dibattito in Italia ha toccato soprattutto l’ipotesi di una maggiore valorizzazione e messa a reddito del patrimonio culturale pubblico anche attraverso iniezioni di imprenditorialità (in termini di logiche e di ruoli) nelle pratiche organizzative e gestionali degli istituti d’arte.

Purtroppo, questa rinnovata attenzione alla valorizzazione e al ruolo dei privati nella gestione del patrimonio culturale italiano si è focalizzata, però, quasi esclusivamente sui musei e sui siti dei grandi numeri (e delle grandi città d’arte) come gli Uffizi, gli Scavi di Pompei o il Colosseo e concentrandosi, forse troppo, sulla quella fetta di utenza fatta da turisti stranieri che ogni anno visitano le “icone” del Bel Paese.

Una prospettiva di questo tipo necessariamente rischia di essere riduttiva influenzando negativamente, nel breve e anche nel lungo periodo, le logiche e le strategie di offerta, sbilanciate su un unico segmento della domanda, quello turistico.

I musei invece, oltre a essere un attrattore certamente non secondario per il turismo internazionale in Italia (sono circa 71,7 milioni i viaggiatori stranieri nel 2008¹), sono anche e soprattutto importanti infrastrutture culturali del territorio a disposizione sia della comunità residente sia dei molti turisti ed escursionisti italiani e delle numerosissime scolaresche che ogni anno si spostano all’interno del nostro Paese.

Ventotto italiani su 100 dichiarano, infatti, di visitare musei e di andare per mostre almeno una volta all’anno (46 ogni 100 nella fascia compresa tra gli 11 e i 14 anni), **un po’ meno sono i frequentatori dei siti archeologici ma pur sempre 21,6 ogni 100².**

Le persone comunque preferiscono il museo al teatro (quest’ultimo frequentato da 21 persone su 100) **e anche agli spettacoli sportivi** (26,5%)³. E solo per il 23,4% degli italiani

¹ Fonte: Banca d’Italia.

² Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi dei vari tipi di spettacoli e intrattenimenti.

³ Fonte: *La vita quotidiana nel 2007*, ISTAT.

la visita è avvenuta all'estero mentre per 31 si è trattato di una gita in provincia e per 50 di un'escursione fuori dalla propria regione⁴.

Le nuove sfide imposte al settore museale non possono, dunque, prescindere da una precisa comprensione di quella che è la vera consistenza dei visitatori dei musei italiani, della distribuzione dei flussi e di ciò che queste strutture sono oggi in grado di offrire al proprio pubblico, non solo in termini di raccolte ma anche di attività collaterali e di servizi.

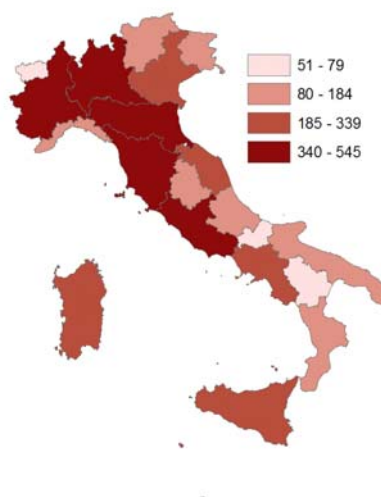
Per questo il Dossier Musei del Touring Club Italiano si pone l'obiettivo di far fronte a una duplice esigenza: monitorare l'evoluzione della domanda e dare visibilità anche all'offerta di tutte le strutture museali che, pur di grande importanza, sono escluse dalle statistiche ufficiali del Sistan perché con un assetto proprietario diverso da quello statale.

Il Dossier, anno dopo anno dal 1995, monitora dunque l'affluenza del pubblico nei maggiori musei italiani allo scopo di individuare i siti più visitati e la loro distribuzione geografica, cogliendone l'evoluzione in termini di accessibilità, disponibilità a soddisfare le aspettative e le esigenze del pubblico e capacità di garantire una gamma sempre più ampia di servizi.

I 30 musei più visitati in Italia

In Italia tra musei, monumenti e aree archeologiche, statali e non, vi sono oggi quasi **5.000 luoghi di fruizione artistico culturale** (di cui circa 300 chiusi al pubblico), variamente distribuiti sul territorio (**Fig. 1**) e con diversi assetti proprietari (**Fig. 2**).

Fig. 1 - Musei, monumenti e aree archeologiche statali e non statali - Anno 2006 (2007 per gli istituti statali)

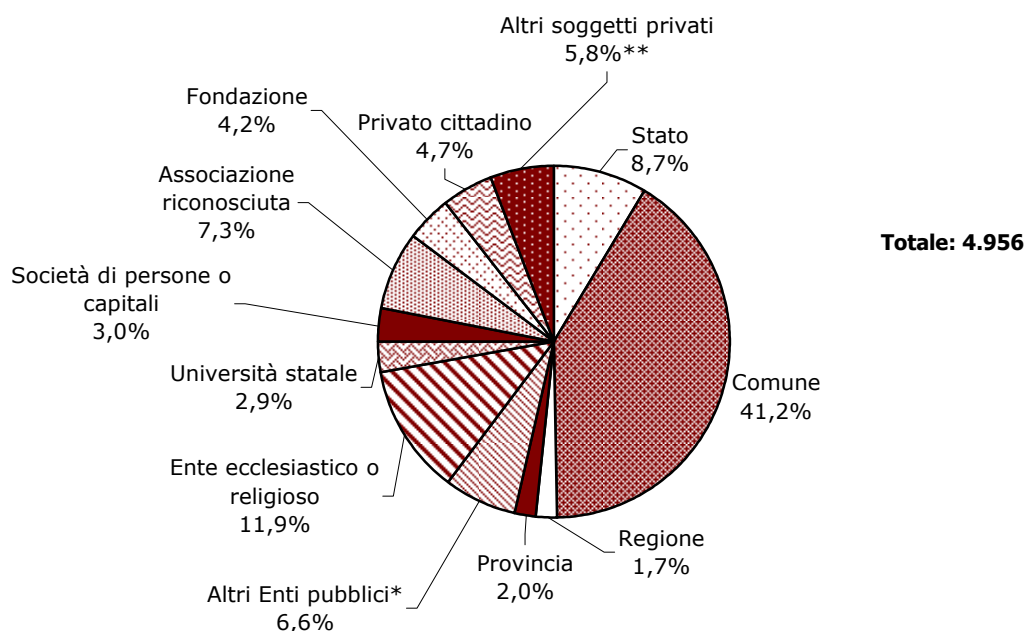


Fonte: elaborazione su dati Sistan-Mibac e ISTAT

⁴ Persone di 6 anni e più che hanno visitato musei almeno una volta negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per luogo di visita, sesso e classe di età. Anno 2006. Fonte: *I cittadini e il tempo libero*, ISTAT.

Si tratta di circa **3.800 musei e 1.800 aree archeologiche e complessi monumentali** – solo il **60% dei quali pubblici (Fig. 2)** – che ogni anno vengono visitati complessivamente da circa **95 milioni di persone** con introiti che si aggirano sui **250 milioni di euro**⁵.

Fig. 2 - Musei, monumenti e aree archeologiche con titolare per forma giuridica - Anno 2006 (2007 per gli istituti statali)



Fonte: elaborazione su dati Sistan-Mibac e ISTAT

* Amministrazione dello Stato, comunità montana, unione di comuni, istituto o scuola di ogni ordine o grado, istituto o ente di ricerca, consorzio di diritto pubblico, altro ente pubblico.

** Società cooperativa, consorzio o altra forma di cooperazione, università non statale, altro soggetto privato.

Anche per il 2008 il Touring Club Italiano ha individuato i **30 musei italiani più visitati**. Si tratta di **13 istituti del Centro Italia, di 10 del Nord e di 7 del Sud** – quest'ultimo con una spiccata vocazione archeologica visto che 6 siti su 7 appartengono a questa categoria – che hanno accolto complessivamente nell'anno trascorso oltre **23 milioni di visitatori (Fig. 3)**.

Questi 30 "gioielli" del patrimonio storico-artistico italiano hanno dunque attratto, da soli, **quasi un quarto di tutto il pubblico dei siti culturali della Penisola**.

Musei Vaticani, Scavi di Pompei e Uffizi sono stati i tre luoghi d'arte più visitati raccogliendo complessivamente **8,2 milioni di visitatori (Tav. 1)**.

⁵ Fonte: elaborazione su dati ISTAT (*Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali*, dati provvisori) e Sistan - MiBAC.

Fig. 3 - Distribuzione territoriale dei 30 musei più visitati in Italia nel 2008



Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

Se i numeri dei maggiori musei e siti archeologici italiani si confermano dunque molto significativi, scorrendo la classifica il dato più lampante è l'inversione del trend tutto sommato positivo che aveva caratterizzato gli ultimi anni: **solo 6 musei su 30 infatti hanno visto crescere i propri visitatori rispetto al 2007**, le Gallerie dell'Accademia a Venezia, i Musei Vaticani e Villa Borghese a Roma, il Museo Egizio e il Museo Nazionale del Cinema a Torino e il Cenacolo a Milano (**Fig. 4**).

Tutti gli altri registrano, invece, una contrazione degli accessi anche molto consistente per un totale di **1,6 milioni di visitatori in meno rispetto al 2007**. È così per la Reggia di Caserta (-26,4%), per il Museo Archeologico di Napoli (-18,8%) o per i Musei Capitolini (-12,4%), fino a casi come l'Acquario di Genova (-10,4%) che negli anni scorsi si era mantenuto in ascesa esponenziale.

Si tratta di una tendenza di cui già c'erano state **avvisaglie nel 2007** e che, vista la composizione della classifica, fatta perlopiù sempre dagli stessi musei, sembra indicare non tanto una crisi delle singole strutture quanto piuttosto un **calo generalizzato "di settore"**.

Tav. 1 - I 30 musei più visitati

MUSEO (tipologia)			TOT. 2008	TOT. 2007	Var. % 08/07
1	Musei Vaticani [a]	Città del Vaticano	4.441.734	4.310.083	3,0%
2	Scavi di Pompei [sa]	Pompei (NA)	2.253.633	2.571.725	-12,4%
3	Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano [a]	Firenze	1.553.951	1.615.939	-3,8%
4	Palazzo Ducale ¹ [a]	Venezia	1.358.186	1.466.898	-7,4%
5	Galleria dell'Accademia [a]	Firenze	1.234.321	1.286.722	-4,1%
6	Acquario di Genova [s]	Genova	1.212.000	1.352.000	-10,4%
7	Opera di Santa Croce [a]	Firenze	837.575	927.976	-9,7%
8	Museo Centrale del Risorgimento [sa]	Roma	810.000	880.000	-7,9%
9	Bioparco [s]	Roma	780.057	898.806	-13,2% ²
10	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo [a]	Roma	734.585	843.792	-12,9%
11	Parco Archeologico e Paesaggistico "Valle dei Templi" [sa]	Agrigento	616.503	663.889	-7,1%
12	Area Archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio [sa]	Siracusa	537.018	591.793	-9,3%
13	Museo Nazionale del Cinema ³ [a]	Torino	532.196	526.811	1,0%
14	Museo delle Antichità Egizie di Torino [sa]	Torino	510.952	510.174	0,1%
15	Museo di San Marco [a]	Venezia	510.000	551.000	-7,4%
16	Galleria Borghese [a]	Roma	486.885	485.548	0,3%
17	Musei Capitolini [sa]	Roma	452.232	516.420	-12,4%
18	Palazzo Vecchio [a]	Firenze	361.462	412.144	-12,3%
19	Gallerie dell'Accademia ⁴ [a]	Venezia	356.191	337.672	5,5%
20	Civico di Storia Naturale [s]	Milano	350.000	350.000	0,0%
21	Collezione Peggy Guggenheim [a]	Venezia	346.862	378.613	-8,4%
22	Cenacolo Vinciano [a]	Milano	335.011	330.678	1,3%
23	Museo delle Cappelle Medicee ⁴ [a]	Firenze	331.332	389.103	-14,8%
24	Museo Naz. della Scienza e della Tecnologia "L. da Vinci" [s]	Milano	329.453	384.479	- ⁵
25	Tesoro di San Pietro [a]	Città del Vaticano	328.329	370.870	-11,5%
26	Reggia di Caserta ⁶ [a]	Caserta	318.165	432.506	-26,4%
27	Museo Archeologico Regionale Villa Imperiale del Casale [sa]	P. Armerina (EN)	311.081	415.446	- ⁷
28	Scavi di Ostia e Museo [sa]	Roma	306.172	312.369	-2,0%
29	Museo Archeologico Nazionale [sa]	Napoli	290.016	357.032	-18,8%
30	Scavi di Ercolano [sa]	Ercolano (NA)	264.036	301.786	-12,5%

Musei artistici [a]

Musei scientifici [s]

Musei storico-archeologici [sa]

Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

¹ Per Palazzo Ducale non è previsto un biglietto singolo d'ingresso. Il numero di visitatori riportato si riferisce, tuttavia, agli effettivi ingressi al Palazzo registrati al passaggio.

² Nel 2008 non è stata effettuata la "Notte Bianca", apertura straordinaria che nel 2007 aveva contribuito al numero complessivo di accessi con circa 100.000 gratuitamente.

³ I dati non comprendono gli ingressi al Cinema Massimo - sala 3 Cineteca

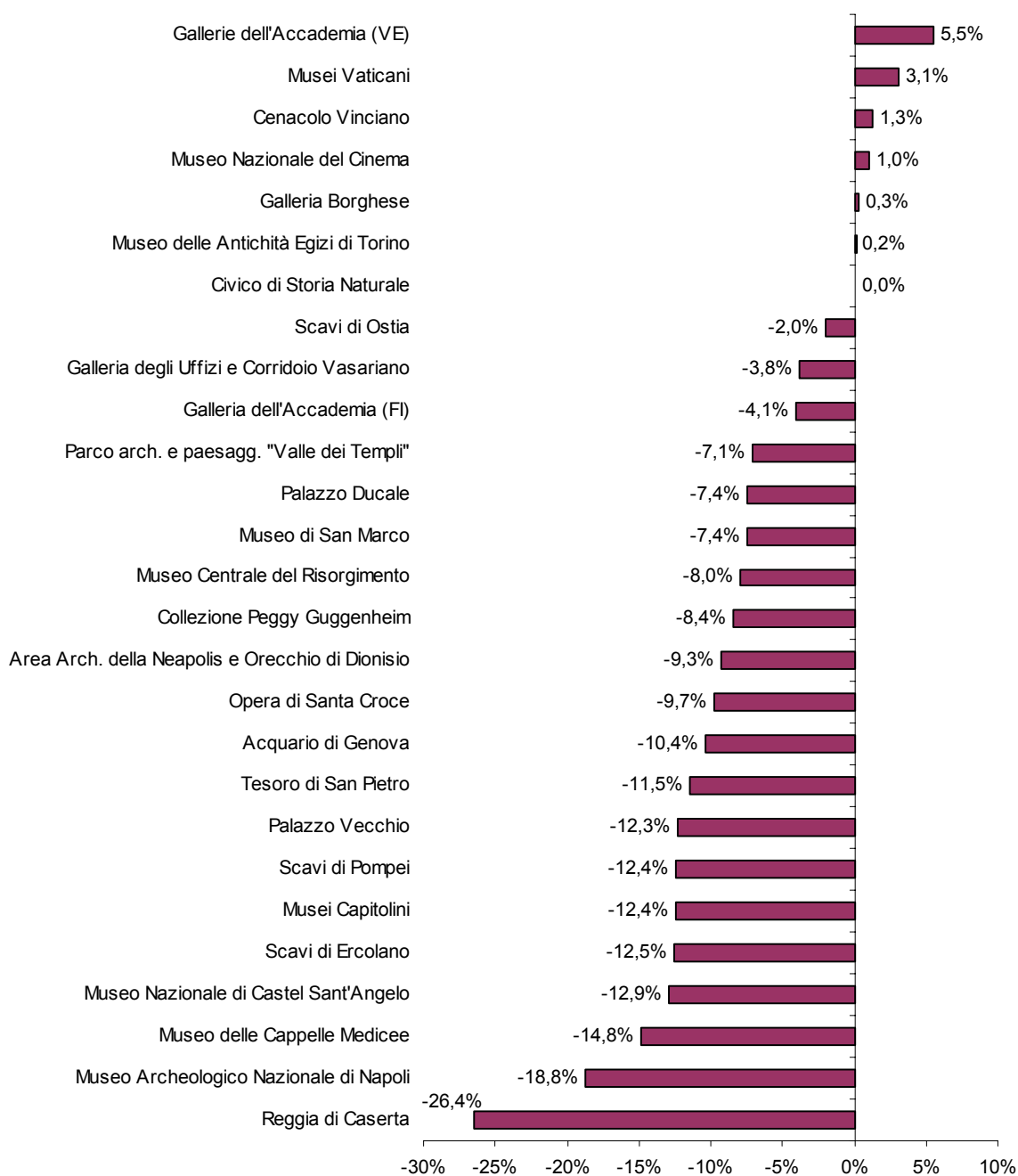
⁴ Poiché i dati non sono stati forniti direttamente dall'Istituto la fonte è il Sistan del MiBAC.

⁵ Il dato non è calcolabile in quanto il Museo è rimasto chiuso al pubblico dal 9 giugno al 16 settembre 2008 e pertanto i dati relativi al 2007 e al 2008 non risultano confrontabili.

⁶ I dati si riferiscono al solo Museo.

⁷ Il dato non è calcolabile in quanto il Museo è rimasto chiuso al pubblico dal 4 novembre 2008 fino al 2 marzo 2009 e pertanto i dati relativi al 2007 e al 2008 non risultano confrontabili.

Fig. 4 - I musei⁶ più visitati – Var. % 2008/2007



Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

⁶ Sono stati presi in considerazione i musei della Top 30 ad eccezione di quelli per i quali la variazione tra 2008 e 2007 non era calcolabile.

MUSEI E CITTÀ D'ARTE

Come sono andati i musei delle principali città d'arte italiane nel contesto di calo generalizzato appena descritto? Il Touring ha selezionato alcuni musei, fiore all'occhiello delle città di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli⁷ per verificarne l'andamento (**Fig. I**).

Anche in questo caso il panorama che ne risulta è poco confortante con i 4 istituti napoletani che registrano una flessione del 12% (pari a 435.000 visitatori persi), e quelli fiorentini e veneziani che arrivano quasi al -7%. Unica eccezione Torino che mantiene un andamento positivo in tutte le tre sedi museali considerate.

Numeri in diminuzione, dunque, che si accompagnano anche a variazioni negative dei tassi di occupazione negli alberghi.

Fig. I - Affluenza dei visitatori nei principali musei delle maggiori città d'arte (Var. 2008/2007, accanto alle frecce il numero di musei in crescita o in calo)



Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

Se, infatti, potrebbe risultare improprio imputare la perdita di visitatori da parte dei musei solo all'andamento turistico, resta comunque interessante osservare che i dati riferiti dall'Osservatorio AICA - Associazione Italiana Catene Alberghiere al 31 dicembre 2008 sui tassi

⁷ Si tratta della Galleria degli Uffizi, della Galleria dell'Accademia, di Palazzo Vecchio e del Museo delle Cappelle Medicee per Firenze; degli Scavi di Ercolano e Pompei, del Museo Archeologico Nazionale di Napoli e di Capodimonte per Napoli; dei Musei Vaticani, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Galleria Borghese e Musei Capitolini per Roma; di Palazzo Ducale, Museo di San Marco, Gallerie dell'Accademia e Collezione Peggy Guggenheim per Venezia; del Museo Nazionale del Cinema, Museo delle Antichità Egizie di Torino e GAM per Torino e del Cenacolo Vinciano, Museo Teatrale alla Scala e Pinacoteca di Brera per Milano.

di occupazione delle camere (dato provinciale) riportano un -13,4% per Venezia, -9,1% a Firenze, -11,3% a Roma e -11,6% a Napoli. Anche in questo caso è Torino l'unica in controtendenza con un +6% forse per il fatto di aver potuto contare, anche per il 2008, su un grande evento come World Design Capital.

In particolare è interessante notare come, una volta esclusa Napoli, destinazione in cui la diminuzione di presenze turistiche e di visitatori può in parte essere ricondotta alle vicissitudini legate allo smaltimento dei rifiuti, siano proprio le due città a maggior vocazione turistico-culturale – Venezia e Firenze – a subire, sul fronte musei, le perdite maggiori. Città in cui gli accessi agli Uffizi, alla Galleria dell'Accademia, a Palazzo Ducale o al Peggy Guggenheim sono costituiti generalmente da turisti e per di più stranieri⁸.

Va detto però che, anche in contesti di forte calo come quello che ha interessato Firenze, i "must" dell'offerta museale – vale a dire Uffizi o Galleria dell'Accademia – perdono meno degli altri.

Potrebbe forse essere questa la spiegazione anche della "tenuta" dei Musei Vaticani a Roma, di Brera e del Cenacolo a Milano, mete irrinunciabili sia per gli stranieri sia per gli italiani e quindi meno colpite dal taglio delle spese connesse alla vacanza.

⁸ Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano.

COME STA ANDANDO IL 2009?

Per il 2009, i dati dell'affluenza di alcuni dei più visitati musei del nostro Paese confermano un ulteriore calo nelle visite, ma inferiore a quello del 2008 (**Tav. I**).

Va male Palazzo Ducale a Venezia, che nei primi quattro mesi del 2009 scende ancora di circa il 18%: una diminuzione dei visitatori legata al calo generale dei turisti nel capoluogo veneto, stimata intorno al 10%. A Firenze, perde circa il 18% anche l'Opera di Santa Croce; stabili invece gli Uffizi (nel 2008 -3,8%). E sembra diminuire l'affluenza anche nei Musei Vaticani, almeno stando alle informazioni che riguardano le prime settimane del 2009.

Segno meno anche per i visitatori nei due principali siti archeologici nazionali, gli Scavi di Pompei e il Parco della Valle dei Templi di Agrigento: in entrambi, da gennaio ad aprile la diminuzione è dell'11%. Ma se in Sicilia il calo è omogeneo, in Campania dopo i primi tre mesi negativi aprile ha fatto registrare un +4%, quasi 10.000 visitatori in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Probabilmente si tratta dell'effetto "Pasqua" visto che i dati appena rilasciati su maggio indicano una variazione negativa dell'8% sullo stesso mese del 2008.

In calo anche il Museo del Risorgimento di Roma, l'unico a ingresso gratuito tra i primi dieci. Ma – spiegano dalla direzione – il -15% è da imputare soprattutto ai lavori relativi alle scale del Vittoriano che di fatto distolgono l'attenzione dei turisti dal sito. Segnali positivi arrivano invece dai musei naturalistici: l'Acquario di Genova, che nel 2008 perdeva il 10,4%, nei primi mesi del 2009 è stabile. Aumentano invece le presenze al Bioparco di Roma: 10% di visitatori in più, circa 25.000 persone. Le previsioni per fine anno sono di un leggero incremento rispetto al 2008, uno o due punti percentuali, pur continuando a mancare la Notte Bianca di settembre che due anni fa portò a staccare 100.000 biglietti (gratuiti) nell'arco di poche ore.

Tav. I – Andamento dei principali musei (gen.-apr. 2009)

Musei Vaticani		(prime settimane dell'anno)
Scavi di Pompei		(aprile +4% e maggio -8%)
Galleria degli Uffizi (Firenze)	=	
Palazzo Ducale (Venezia)		
Acquario di Genova	=	
Opera di Santa Croce (Firenze)		
Museo Centrale del Risorgimento (Roma)		(anche per lavori al Vittoriano)
Bioparco (Roma)		
Parco Archeologico "Valle dei Templi" (Agrigento)		

I 10 musei artistici più visitati

I musei artistici rappresentano l'offerta "core" del sistema museale italiano: circa un terzo (oltre 1.000 in termini assoluti) del totale degli istituti non statali e la gran parte dei 198 musei statali.

È così pure nella Top 30 dove i musei d'arte dominano la classifica sia per numerosità sia per importanza dei flussi (14 milioni di visitatori).

Malgrado ciò, anche questa tipologia di istituti ha subito, rispetto al 2007, una forte contrazione di accessi, indipendentemente dall'area geografica: **-12,9% per Castel Sant'Angelo a Roma, -12,3% per Palazzo Vecchio a Firenze, -7,4% per Palazzo Ducale e Museo San Marco a Venezia.**

Solo 4 istituti poi superano quota un milione e resta una profonda distanza tra i numeri dei Musei Vaticani – primi in Top 10 e forti della varietà tipologica delle collezioni – e **gli Uffizi, secondi classificati e primo vero museo "artistico-puro" (nonché italiano).**

Nei primi dieci posti troviamo, poi, altri tre istituti fiorentini: la Galleria dell'Accademia, l'Opera di Santa Croce e Palazzo Vecchio. Due siti in classifica per Venezia, di cui uno pubblico, Palazzo Ducale, e uno ecclesiastico, il Museo di San Marco, e tre⁹ per Roma. Uno, infine, a Torino.

La Top 10 dei musei artistici italiani è dominata dunque dalle grandi città d'arte del Nord e del Centro Italia: **non sono rappresentate le città d'arte "minori" né l'Italia meridionale.**

Tav. 2 - I dieci musei artistici più visitati

	MUSEO (tipologia)		TOT. 2008	TOT. 2007	Var. % 08/07
1	Musei Vaticani	Città del Vaticano	4.441.734	4.310.083	3,0%
2	Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano	Firenze	1.553.951	1.615.939	-3,8%
3	Palazzo Ducale ¹	Venezia	1.358.186	1.466.898	-7,4%
4	Galleria dell'Accademia	Firenze	1.234.321	1.286.722	-4,1%
5	Opera di Santa Croce	Firenze	837.575	927.976	-9,7%
6	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	Roma	734.585	843.792	-12,9%
7	Museo Nazionale del Cinema ²	Torino	532.196	526.811	1,0%
8	Museo di San Marco	Venezia	510.000	551.000	-7,4%
9	Galleria Borghese	Roma	486.885	485.548	0,3%
10	Palazzo Vecchio	Firenze	361.462	412.144	-12,3%

Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

¹ Per Palazzo Ducale non è previsto un biglietto singolo d'ingresso. Il numero di visitatori riportato si riferisce tuttavia agli effettivi ingressi al Palazzo registrati al passaggio.

² I dati non comprendono gli ingressi al Cinema Massimo – sala 3 Cineteca.

⁹ Sono qui inclusi i Musei Vaticani.

I 10 musei storico-archeologici più visitati

I numeri che il Meridione non fa con l'arte li ottiene, però, grazie all'archeologia: 6 dei 10 siti e musei archeologici più visitati si trovano infatti tra Campania e Sicilia, i restanti nel Lazio (3) e in Piemonte (1). Per di più sono sempre Sicilia e Campania a ospitare sul proprio territorio tutti i siti presenti in Top 10 **riconosciuti dall'UNESCO** come "Patrimonio Mondiale dell'Umanità": gli scavi di Pompei ed Ercolano, la Valle dei Templi, la Neapolis di Siracusa e Villa Imperiale del Casale (**Fig. 5**).

Tav. 3 - I dieci musei storico-archeologici più visitati

	MUSEO (tipologia)		TOT. 2008	TOT. 2007	Var. % 08/07
1	Scavi di Pompei	Pompei (NA)	2.253.633	2.571.725	-12,4%
2	Museo Centrale del Risorgimento	Roma	810.000	880.000	-7,9%
3	Parco Archeologico e Paesaggistico "Valle dei Templi"	Agrigento	616.503	663.889	-7,1%
4	Area Archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio	Siracusa	537.018	591.793	-9,3%
5	Museo delle Antichità Egizie di Torino	Torino	510.952	510.174	0,1%
6	Musei Capitolini	Roma	452.232	516.420	-12,4%
7	Museo Archeologico Regionale Villa Imperiale del Casale	Piazza Armerina (EN)	311.081	415.446	- ¹
8	Scavi di Ostia e Museo	Roma	306.172	312.369	-2,0%
9	Museo Archeologico Nazionale	Napoli	290.016	357.032	-18,8%
10	Scavi di Ercolano	Ercolano (NA)	264.036	301.786	-12,5%

Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

¹ Il dato non è calcolabile in quanto il Museo è rimasto chiuso al pubblico dal 4 novembre 2008 fino al 2 marzo 2009 e pertanto i dati relativi al 2007 e al 2008 non risultano confrontabili.

Pompei – al vertice tra gli archeologici – viene prima in Top 30 anche degli Uffizi che, come già precedentemente ricordato, possono considerarsi il primo museo artistico italiano (i Vaticani sono infatti extraterritoriali). Questo nonostante le **pesanti perdite degli istituti campani in termini di affluenza: oltre il 12% per i siti archeologici vesuviani e il 19% per il Museo Archeologico di Napoli**, uno dei più importanti al mondo per quel che riguarda, invece, le collezioni.

Se quest'ultimo, però, tra il 2006 e il 2007 aveva già subito un calo del 6,7%, Pompei ed Ercolano nel 2007 avevano visto aumentare, anche se di poco, i loro flussi rispettivamente con una crescita dello 0,1% e del 2,1% – fatto, questo, che sembra rafforzare l'idea che il calo dei due siti sia in parte riconducibile alle vicissitudini vissute da Napoli sul tema "rifiuti".

Né ci si aspetta una subitanea ripresa per il 2009 visto che, almeno per Pompei, **i primi quattro mesi del 2009 hanno già portato 55.000 visitatori in meno** rispetto al 2008.

L'unico in controtendenza risulta, quindi, il Museo Egizio di Torino (+0,1% rispetto al 2007).

Fig. 5 - Siti UNESCO* tra i dieci musei storico-archeologici più visitati



Fonte: UNESCO

* Pompei ed Ercolano fanno parte del sito multiplo entrato in Lista nel 1997, pertanto sono segnalati con un unico simbolo.

I 10 musei scientifici più visitati

In un panorama tanto cupo sono i musei scientifici a portare un po' di luce (**Tav. 4**), se non altro perché molti di loro, pur con un'affluenza media per istituto molto più bassa rispetto agli artistici e agli archeologici (**Fig. 6**), mantengono un trend positivo: soprattutto il Museo "Caffi" di Bergamo (+13,2%), La Città dei Bambini e dei Ragazzi a Genova (+15,5%) e Città della Scienza a Napoli (+17,5%).

Contrariamente a quanto accade per molti musei artistici, il pubblico dei musei scientifici è ancora fatto soprattutto di italiani e molti musei scientifici si stanno indirizzando verso un'utenza costituita da famiglie e da ragazzi (comprese anche le scolaresche).

Esempio ne è l'offerta dei tre musei scientifici di Genova, prima città in classifica, che ha addirittura dedicato ai suoi giovani visitatori un museo ad hoc, ispirato e strutturato come la parigina *Cité des Science et de l'Industrie*.

Tav. 4 - I dieci musei scientifici più visitati

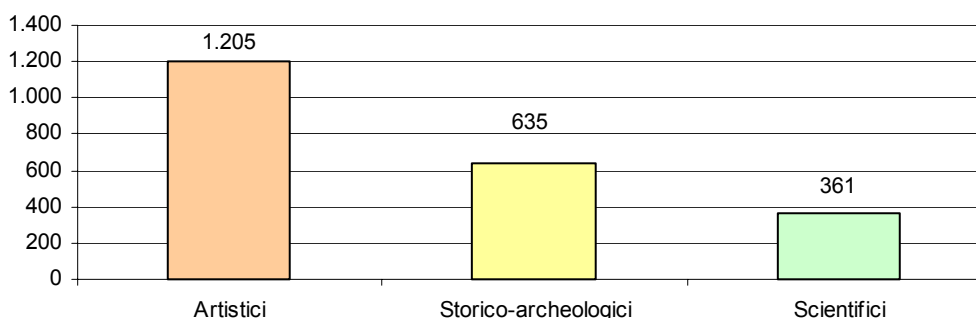
	MUSEO (tipologia)		TOT. 2008	TOT. 2007	Var. % 08/07
1	Acquario di Genova	Genova	1.212.000	1.352.000	-10,4%
2	Bioparco	Roma	780.057	898.806	-13,2% ¹
3	Civico di Storia Naturale	Milano	350.000	350.000	0,0%
4	Museo Naz. della Scienza e della Tecnologia "L. da Vinci"	Milano	329.453	384.479	- ²
5	Città della Scienza	Napoli	236.718	195.235	17,5%
6	Giardino Zoologico di Pistoia	Pistoia	154.227	162.291	-5,2%
7	Ente Giardini Villa Taranto	Verbania	150.000	147.000	2,0%
8	La Città dei Bambini e dei Ragazzi	Genova	142.000	120.000	15,5%
9	Galata Museo del Mare	Genova	140.000	130.000	7,7%
10	Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi"	Bergamo	112.216	97.441	13,2%

Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

¹ Nel 2008 non è stata effettuata la "Notte Bianca", apertura straordinaria che nel 2007 aveva contribuito al numero complessivo di accessi con circa 100.000 gratuiti.

² Il dato non è calcolabile in quanto il Museo è rimasto chiuso al pubblico dal 9 giugno al 16 settembre 2008 e pertanto i dati relativi al 2007 e al 2008 non risultano confrontabili.

Fig. 6 - Visitatori medi per istituto nei primi dieci musei artistici, storico-archeologici e scientifici (migliaia)



Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

Spazi e attività espositive

Il metodo di confrontare tra loro gli istituti museali in base al numero di visitatori è stato spesso criticato con l'argomentazione che il museo, per la sua fragilità, è per forza di cose un luogo ad accesso contingentato anche quando i limiti al numero di visitatori non vengono esplicitamente previsti (come avviene invece nel caso del Cenacolo Vinciano o della Cappella degli Scrovegni): è la dimensione stessa della struttura infatti a "porre un tetto" alla crescita.

Conoscere la superficie dei musei e la loro "capacità di carico" diventa dunque un aspetto fondamentale sia per misurarne il successo sia per capire l'impatto che i flussi possono avere sulla struttura e sulla qualità della visita.

Per la prima volta il Dossier Musei raccoglie e presenta alcuni dati relativi all'ampiezza degli istituti museali italiani mettendoli in relazione al numero di fruitori delle singole strutture.

La **Tav. 5** presenta i dati relativi alle superfici espositive dei musei artistici, archeologici e scientifici più visitati (Top 10). Il rapporto visitatori giornalieri/superficie¹⁰ può in questo modo essere usato come misura della "congestione" cui sono soggetti: ai primi posti si trovano il Museo di San Marco a Venezia e il Museo Centrale del Risorgimento a Roma.

Tav. 5 – Superficie espositiva dei musei artistici, storico-archeologici e scientifici più visitati (Top 10)*

Museo		Superficie espositiva (mq)	Visitatori giorn./ superf. espositiva
Museo di San Marco	Venezia	1.000	1,393
Museo Centrale del Risorgimento	Roma	3.600	0,625
Museo Nazionale del Cinema	Torino	3.200	0,512
Acquario di Genova	Genova	10.000	0,331
Palazzo Vecchio	Firenze	3.284	0,306
Museo Archeologico Regionale Villa Imperiale del Casale	Piazza Armerina (EN)	3.500	0,296
Palazzo Ducale	Venezia	12.600	0,296
Museo delle Antichità Egizie di Torino	Torino	6.000	0,266
La Città dei Bambini e dei Ragazzi	Genova	3.000	0,150
Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi"	Bergamo	2.540	0,138
Bioparco	Roma	17.000	0,126
Musei Capitolini	Roma	12.977	0,111
Museo Archeologico Nazionale	Napoli	12.650	0,074
Giardino Zoologico di Pistoia	Pistoia	7.500	0,056
Museo Naz. della Scienza e della Tecnologia "L. da Vinci"	Milano	23.000	0,045
Area Archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio	Siracusa	240.000	0,006
Ente Giardini Villa Taranto	Verbania	160.000	0,004
Città della Scienza	Napoli	10.000	-
Galata Museo del Mare	Genova	10.000	-
Galleria Borghese	Roma	-	-
Musei Vaticani	Città del Vaticano	-	-
Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	Roma	-	-

Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

* La tavola riporta i dati relativi ai 22 musei che hanno risposto alla domanda. Non sono stati riportati i dati dei Musei Vaticani perché espressi in chilometri (7 km di gallerie) e quelli relativi a Galleria Borghese e Castel Sant'Angelo perché relativi al solo numero delle sale.

In generale i musei italiani, perlopiù ospitati all'interno di edifici storici, possono contare dunque su superfici espositive piuttosto ridotte e le strutture più vaste spesso faticano a reggere il confronto con i musei stranieri. Anche il classico paragone, con riferimento al numero di visitatori, tra gli Uffizi e il Louvre (visto nel 2008 da 8,5 milioni di persone e con una superficie espositiva di 60.000 mq) o anche solo il Museo d'Orsay (oltre 3 milioni di visitatori e 16.000 mq) verrebbe ridimensionato considerando il rapporto visitatori giornalieri e superfici¹¹. La ristrettezza di spazi condiziona, infine, anche la capacità di molte sedi di offrire mostre temporanee complementari alla raccolta permanente, attività che non a caso in Italia, più che all'estero, trovano invece spazio in sedi adibite in modo esclusivo a questa tipologia espositiva.

¹⁰ Il rapporto è stato calcolato dividendo il numero totale di visitatori per il numero di giornate di apertura dichiarato dalle singole strutture per il 2008.

¹¹ I dati relativi agli Uffizi non sono stati riportati in Tav. 5 perché non forniti direttamente dal Museo. Tuttavia con circa 5.400 mq di superficie espositiva (<http://nuoviuffizi.it/conferenzastampa/pieghevole.pdf>) e circa 5.000 visitatori al giorno l'Istituto fiorentino otterrebbe un rapporto visitatori giornalieri/superficie di circa 0,92 contro lo 0,45 del Louvre o lo 0,59 del Musée d'Orsay.

Sono infatti solo 14 su 30 (6 musei artistici, 5 scientifici e 3 archeologici) le strutture museali che nel 2008 hanno allestito esposizioni nei propri spazi.

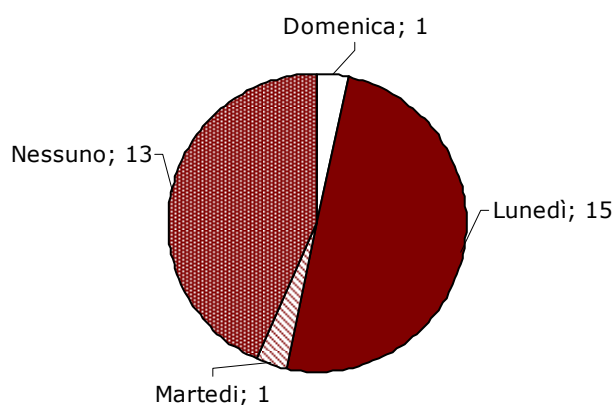
Modalità di apertura al pubblico

Nel 2008, bisestile, sono stati 4 i musei che hanno aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno. Si tratta di 2 musei scientifici (Acquario di Genova e Giardino zoologico di Pistoia), di uno artistico – il Museo di San Marco – e di un sito archeologico, la Valle dei Templi ad Agrigento. Tuttavia anche per tutti gli altri musei presenti nelle Top 10 le giornate di apertura hanno superato quota 312¹² a testimonianza del fatto che molti istituti sono rimasti chiusi solo in occasione di feste come Natale o Capodanno senza avere nemmeno un giorno di chiusura settimanale prefissato (è questo il caso, per esempio, di Palazzo Ducale o degli scavi di Pompei ed Ercolano), mentre altri hanno adottato un giorno di chiusura a settimane alterne o, pur osservando un turno di chiusura settimanale, sono ricorsi ad aperture straordinarie in occasione di Pasqua, del 1° Maggio o di Ferragosto (è così, tra gli altri, per la Galleria dell'Accademia o il per il Bioparco; **Figg. 7-8**).

Tredici sono infatti i musei aperti tutti i giorni della settimana, 25 quelli visitabili a Ferragosto e/o a Pasqua, 10 quelli che hanno aperto i battenti persino a Natale.

Quindici i musei che dichiarano di prevedere anche aperture serali¹³, una pratica questa che sta riscuotendo un crescente apprezzamento da parte del pubblico.

Fig. 7 Giorno di chiusura dei musei artistici, storico-archeologici e scientifici più visitati (insieme delle Top 10)



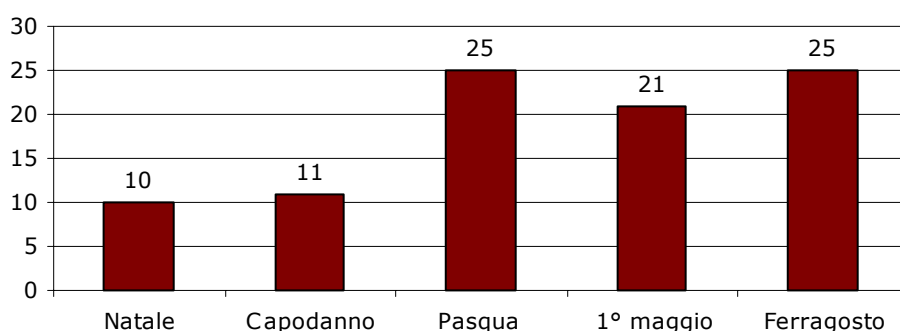
Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

¹² Salvo le strutture che prevedono l'apertura solo in alcune stagioni o che sono rimaste chiuse per parte del 2008.

¹³ Dodici i musei a non prevedere aperture serali, 3 non rispondono.

Si tratta soprattutto di musei scientifici (8 dei 10 in Top tra cui i tre musei genovesi, entrambi i musei di Milano, il Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" di Bergamo, il Giardino Zoologico di Pistoia e Città della Scienza a Napoli), ma anche di siti archeologici – in particolare l'Area Archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio e la Valle dei Templi – oltre a musei artistici come Galleria Borghese, i Capitolini e il Museo delle Antichità Egizie di Torino.

Fig. 8 Aperture straordinarie dei musei artistici, storico-archeologici e scientifici più visitati (insieme delle Top 10)



Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

Infine, per quanto riguarda la modalità di accesso, in 28 dei 30 musei considerati si entra pagando (il Museo Centrale del Risorgimento e il "Caffi" di Bergamo sono gratuiti).

La **Tav. 6** riporta il costo medio di accesso per categoria museale: i più cari sono i musei scientifici, con un prezzo medio del biglietto intero di 8,9 euro e 6,5 euro per il biglietto ridotto.

Tav. 6 - Prezzi medi per categoria museale

Categoria musei	Prezzo medio del biglietto intero (€)	Prezzo medio del biglietto ridotto (€)	% di riduzione applicata
Musei artistici	7,45	4,33	41,9%
Musei archeologici	7,89	4,06	48,5%
Musei scientifici	8,89	6,50	26,9%

Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

I servizi offerti

Sono i servizi di tipo più tradizionale quelli offerti dai musei italiani al proprio pubblico: le visite guidate, il bookshop e la prenotazione telefonica (**Tav. 7**). Meno diffusi invece, anche nei musei dai grandi numeri, servizi quali la prevendita online (presente in 15 dei 30 musei che compongono le Top 10), le audioguide (presenti in 17 istituti) o la caffetteria (attiva in 17 musei).

Si potrebbe, però, affermare che una carenza assai grave dei musei più visitati della Penisola sia la scarsa attenzione nei confronti degli utenti più giovani, pubblico ancora in erba e proprio per questo tanto importante in quanto "educabile". Una mancanza di interesse che si manifesta in modo duplice sia nella **quasi totale inesistenza di servizi per i piccoli** (es. nursery e baby parking) che consentono una visita più agevole ai genitori sia, cosa più grave, nella diffusione ancora limitata di percorsi studiati ad hoc per i bambini, offerta che, in base alle teorie che sostengono una correlazione positiva tra consumi culturali pregressi e futuri (il cosiddetto fenomeno dell'assuefazione), dovrebbe essere invece ponderata con grande attenzione dalle istituzioni museali. Solo i musei scientifici a tutt'oggi sembrano aver riservato ai giovani visitatori la giusta considerazione: tutti quelli presenti in classifica offrono infatti laboratori didattici, molti percorsi per bambini e l'unico baby parking presente nell'elenco, che si trova nel genovese Museo del Mare.

Tav. 7 – Tipologia di servizi al pubblico e numero di musei artistici, storico-archeologici e scientifici più visitati (Top 10) nei quali sono attivi

		Prenotazione telefonica (21)	Previdita online (15)	Visite guidate (27)	Audioguide (17)	Guardaroba (16)	Bookshop (27)	Caffetteria (17)	Laboratori didattici (21)	Percorsi per bambini (10)	Nursery (3)	Baby parking (1)
ARTISTICI	Musei Vaticani		x	x	x	x	x	x				
	Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano	x	x	x		x	x	x	x			
	Palazzo Ducale	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
	Galleria dell'Accademia	x	x	x	x	x	x					
	Opera di Santa Croce		x	x	x		x		x			
	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo		x	x	x		x	x				
	Museo Nazionale del Cinema	x		x		x	x	x	x			
	Museo di San Marco				x		x					
	Galleria Borghese	x	x	x	x	x	x	x	x			
	Palazzo Vecchio	x		x		x	x		x	x		
STORICO-ARCHEOL.	Scavi di Pompei	x	x	x	x	x	x					
	Museo Centrale del Risorgimento	x		x				x	x			
	Parco archeologico e paesaggistico "Valle dei templi"	x			x		x	x	x			
	Area Archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio	x	x	x			x					
	Museo delle Antichità Egizie di Torino	x		x	x	x	x		x	x		
	Musei Capitolini	x		x	x	x	x	x	x		x	
	Museo Archeologico Regionale Villa Imperiale del Casale	x			x							
	Museo Ostiense (interno Scavi di Ostia)			x	x		x	x	x			
	Museo Archeologico Nazionale di Napoli	x	x	x	x	x	x		x	x		
	Scavi di Ercolano	x	x	x	x	x	x					
SCIENTIFICI	Acquario di Genova		x	x		x	x	x	x	x		
	Bioparco di Roma		x	x			x	x	x			
	Civico di Storia Naturale	x		x		x	x	x	x	x		
	Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci	x		x			x		x	x		
	Città della Scienza Science Centre	x		x			x	x	x	x		
	Giardino Zoologico di Pistoia	x		x			x		x		x	
	Ente Giardini Villa Taranto "Capt. Neil Mceacharn"			x			x	x				
	La città dei bambini e dei ragazzi		x	x		x			x		x	
	Galata Museo del mare	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x
	Museo Civico di Scienze Naturali «Enrico Caffi»	x		x	x		x	x	x	x		

Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

Musei: progetti per il futuro

Le precedenti sezioni hanno descritto lo status quo dell'offerta in alcuni dei principali istituti museali italiani. Il settore sembra, però, oggi in grande evoluzione sia, come precedentemente ricordato, per motivi di ordine economico sia per una naturale evoluzione della domanda sia, infine, per la crescente competizione nazionale e internazionale.

Quali sono, quindi, i progetti per il futuro di questi musei? Il Touring li ha interrogati anche su questo punto per capire come si evolverà nei prossimi anni l'offerta e come potrebbe modificarsi il rapporto con il pubblico.

Oltre la metà dei musei hanno dichiarato di avere tra le proprie priorità quelle di migliorare i servizi offerti e di rinnovare/restaurare la propria sede. Solo 13 puntano, però, a un aumento di pubblico, dato questo certamente interessante, soprattutto se letto alla luce di quanto riportato a proposito degli spazi espositivi, e **addirittura 5 istituti vorrebbero limitare o razionalizzare il numero di visitatori.** Poco gettonati i progetti legati allo sviluppo di attività espositive temporanee forse a favore di una rifocalizzazione sul proprio patrimonio permanente o per non entrare in un contesto già troppo competitivo qual è oggi quello delle mostre.

Interessante, infine, notare come un terzo dei musei sia determinato a instaurare contatti internazionali: per motivi scientifici, per esportare – sul modello Louvre-Dubai – il “brand” dell’arte italiana all’estero (e vale la pena ricordare a questo proposito i passi mossi per l’apertura di un “museo” delle eccellenze del Made in Italy nel nuovo “distretto” culturale di Abu Dhabi) o – sulla scia delle politiche di diplomazia culturale del British Museum – per trovare forse nuovi spunti verso una maggiore integrazione culturale nazionale (**Tav. 8**).

Tav. 8 – I progetti per il futuro dei musei artistici, storico-archeologici e scientifici più visitati (insieme delle Top 10)

Attività	Numero di musei
Incrementare/migliorare i servizi offerti	22
Restaurare/rinnovare la struttura	16
Aumentare il numero di visitatori	13
Incrementare la notorietà del museo	12
Puntare su target specifici di visitatori	11
Sviluppare contatti internazionali	10
Favorire esposizioni temporanee	6
Limitare/razionalizzare il numero di visitatori	5

Fonte: Centro Studi Touring Club Italiano

Alcuni spunti di riflessione sul mondo dei musei

- Il dato più significativo che emerge dal Dossier Musei 2009 è il **calo generalizzato dei visitatori** che ha colpito le principali strutture del nostro Paese. **E se il 2008 è stato un anno molto negativo, i primi segnali raccolti sull'andamento del 2009 non sembrano prospettare uno scenario più roseo.** Fanno parzialmente eccezione i musei scientifici che paiono aver risentito meno della congiuntura sfavorevole
- Passando a una prospettiva di "destinazione", in questo momento di crisi, **sembrano aver sofferto meno i musei delle città che non hanno una spiccata vocazione al turismo culturale** (Milano e Torino) e che probabilmente sono riusciti a compensare il calo attraverso il bacino d'utenza metropolitano e la maggior propensione ai consumi culturali dei residenti
- Se sui "contenuti" i musei eccellono, complessivamente, però, **risultano ancora poco orientati a soddisfare il pubblico contemporaneo che richiede anche servizi e prodotti che consentano di migliorare, rendere più piacevole e coinvolgente la visita.** Per incontrare le esigenze della domanda **occorre ripensare il museo enfatizzando l'esperienza** (e, quindi, ponendo l'attenzione sulle modalità per renderla "unica") che può vivere il visitatore. Si tratta di compiere una rivoluzione copernicana che non vede più il museo come custode passivo e severo, quanto piuttosto come interprete e divulgatore di ciò che è chiamato a tutelare, in grado di parlare anche a segmenti di utenti non tradizionali quindi con logiche e competenze in parte nuove
- La difficoltà nell'attuare questa svolta è evidente se si considera la più diffusa modalità di relazione museo-pubblico: "indifferenziata" e non focalizzata sulle esigenze degli specifici segmenti di domanda. E la **scarsa attenzione riservata**, per esempio, **a target** fondamentali per la mission di un museo **quali i giovani e le famiglie con bambini ne è la riprova:** si tenga conto, infatti, che **solo 3 musei** (2 dei quali scientifici) **dispongono di uno spazio nursery e appena 10 offrono percorsi** appositamente realizzati **per i più piccoli** (anche in questo caso, 6 sono predisposti da musei scientifici). E anche sui servizi "base" non va molto meglio: **"soltanto" 16 musei** (dei più visitati in Italia tra artistici, storico-archeologici e scientifici) **hanno un guardaroba**
- Questo momento di crisi dovrebbe rappresentare uno stimolo per **intraprendere un percorso verso l'innovazione dell'offerta**, almeno in due direzioni: **introducendo servizi per il pubblico in sintonia con le loro esigenze** (nel corso degli ultimi anni non

si sono registrate sensibili variazioni su numerosità e tipologia dei servizi disponibili, sintomo che l'offerta è "ferma"), **ricercando una più ampia integrazione tra museo e territorio**. Nonostante numerosi tentativi, per esempio sul versante organizzativo (realizzazione di destination o city card per mettere a sistema l'offerta locale), **il dialogo tra museo e territorio risulta ancora difficile**. Non si è instaurata in molti casi, infatti, una compiuta e proficua relazione tra museo e residenti (per rafforzare l'identità territoriale e l'identificazione degli abitanti con un contesto nel quale sono custoditi beni culturali di grande valore) né tra museo e tessuto produttivo locale che potrebbe configurarsi anche come modalità alternativa per ricercare risorse finanziarie a sostegno dell'attività di valorizzazione

- Ultimo aspetto di rilievo, che emerge dai questionari compilati del Dossier Musei 2009 e anche dall'iniziativa MonitorMusei¹⁴, è che **i musei non comunicano abbastanza con i propri visitatori e verso il pubblico potenziale**: la segnaletica interna (didascalie, indicazioni del percorso di visita ecc.) è spesso un aspetto critico che non agevola l'esperienza nelle strutture museali e quella esterna (es. in prossimità della struttura) è poco efficace anche perché non è sempre il risultato di un coordinamento "strategico" con gli enti pubblici territoriali. Anche in questo caso, occorre un cambiamento di paradigma: la comunicazione, così come la segnaletica o il rapporto con il pubblico, non sono attività da gestire puramente sul piano amministrativo/burocratico (pur indispensabile) ma devono essere improntate al criterio dell'efficacia rispetto agli obiettivi, ovvero incrementare, con tutti gli strumenti possibili, la notorietà, l'accessibilità e la fruibilità dei musei.

¹⁴ MonitorMusei (www.monitormusei.it) è un progetto del Touring Club Italiano nato nel 2007 dalla constatazione della mancanza in Italia di un "luogo" di dialogo tra musei e visitatori. MonitorMusei permette a tutti coloro che lo desiderano di esprimere il proprio giudizio su una serie di servizi e di caratteristiche dei musei italiani, quali i tempi di attesa nelle biglietterie, la qualità dei servizi e delle informazioni e molto altro ancora, attraverso la compilazione di un questionario on line.

Appendice metodologica

Il Dossier Musei 2009 presenta i musei più visitati in Italia nel corso del 2008, illustrandone anche le principali caratteristiche.

La definizione di "museo" adottata nello studio parte da quella dell'ICOM - International Council of Museums¹⁵ che include sia le sedi di collezioni permanenti esposte al pubblico lungo un percorso di visita, sia i siti archeologici, gli acquari, i giardini botanici e zoologici e i planetari, cioè tutte strutture accomunate dall'obiettivo di acquisire, conservare, comunicare ed esporre le proprie collezioni e dalle motivazioni di "studio, educazione e diletto" della visita.

Nello specifico, dunque, l'indagine ha riguardato l'attrattività delle sedi museali in senso tradizionale, degli scavi che presentano reperti archeologici nel loro luogo di origine e dei musei scientifici.

Dall'oggetto della ricerca esulano invece: monumenti; parchi e giardini storici; tutti i musei per i quali non è possibile rilevare il numero di visitatori tramite la bigliettazione o con altri strumenti quali fotocellule e tornelli; le aggregazioni di istituti denominate "circuiti museali" laddove non sia possibile distinguere gli accessi ai singoli musei e siti che li compongono.

Nonostante i circuiti siano oggi una tipologia in forte espansione sia per numero sia per bacino d'utenza, la scelta di escluderli dall'indagine si giustifica con una duplice considerazione: da un lato i dati relativi al numero di visitatori sarebbero difficilmente confrontabili con quelli di istituti singoli il cui numero di visitatori finirebbe per essere "sminuito" inficiando la classifica; dall'altro in uno stesso circuito ricadono spesso musei appartenenti a categorie tipologiche distinte o che esulerebbero dall'oggetto di indagine (per esempio i monumenti).

L'adozione di tutti questi criteri ha necessariamente comportato l'esclusione dal Dossier di alcuni siti di primaria importanza come importanti circuiti tra cui quello Archeologico del Colosseo-Palatino, il Pantheon, il Teatro Antico di Taormina, il Parco del Castello di Miramare e il Parco di Capodimonte, Villa d'Este, la Grotta Azzurra e così via.

La definizione di una metodologia per delimitare l'area d'indagine, dunque, deve fare i conti con l'evoluzione dell'offerta museale e, in particolare, con i processi di networking che hanno caratterizzato gli ultimi anni.

Infine, per quanto concerne la tipologia museale, gli istituti monitorati sono stati suddivisi in **artistici**, **storico-archeologici** e **scientifici** in base alla natura prevalente degli oggetti

¹⁵ Estratto dallo Statuto dell'ICOM (art. 2: Definizioni), adottato dalla 16ª Assemblea generale dell'ICOM (L'Aja, Paesi Bassi, 5 settembre 1989) e modificato dalla 18ª Assemblea generale dell'ICOM (Stavanger, Norvegia, 7 luglio 1995) nonché dalla 20ª Assemblea generale (Barcellona, Spagna, 6 luglio 2001). L'art. 2 dello Statuto dell'ICOM definisce il museo secondo i seguenti criteri:

"1. Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali dell'umanità e del suo ambiente: le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto.

2. Questa definizione di museo deve potersi applicare senza alcuna limitazione dipendente dalla natura dell'amministrazione responsabile, dagli ordinamenti locali, dal sistema di funzionamento o dall'indirizzo delle collezioni dell'istituzione interessata [...]."

esposti e alla classificazione adottata dall'Istat¹⁶. Di seguito sono riportate le definizioni adottate per classificare i musei oggetto di indagine:

- **musei artistici:** musei riferiti alle belle arti o alle arti applicate, compresi i musei di scultura, le gallerie di pittura, i musei di fotografia e cinema, i musei di architettura;
- **musei storico-archeologici:** musei di storia, di archeologia e siti archeologici intesi come scavi;
- **musei scientifici:** musei di scienza e storia naturale facenti riferimento a biologia, geologia, botanica, zoologia, paleontologia, ecologia; musei delle scienze e delle tecniche facenti riferimento alle scienze esatte quali l'astronomia, la matematica, la fisica, la chimica, le scienze mediche; i giardini zoologici e botanici e gli acquari, la cui caratteristica principale è quella di presentare dei campioni viventi.

I musei artistici, storico-archeologici e scientifici che hanno risposto al questionario sono:

Agrigento: Parco Archeologico e Paesaggistico "Valle dei templi". **Bergamo:** Civico Museo Archeologico; Gamec - Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bergamo; Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi". **Bagnolo San Vito (MN):** Parco Archeologico del Forcello. **Boario Terme (BS):** Archeopark. **Bologna:** Mambo-Museo d'Arte moderna di Bologna. **Bolzano:** Museo Archeologico dell'Alto Adige; Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige. **Brescia:** Santa Giulia Museo della Città; Pinacoteca Tosio Martinengo; Museo delle Armi "Luigi Marzoli"; Museo del Risorgimento. **Capaccio - Paestum (SA):** Museo Archeologico Nazionale di Paestum; Area Archeologica di Paestum. **Caserta:** Reggia di Caserta. **Città del Vaticano:** Musei Vaticani; Museo Storico Artistico "Tesoro di San Pietro". **Ercolano (NA):** Scavi e Teatro Antico di Ercolano. **Firenze:** Cappella Brancacci; Palazzo Vecchio - Quartieri monumentali; Opera di Santa Croce; Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano; Galleria dell'Accademia; Museo

¹⁶ Classificazione Istat in base alla natura prevalente degli oggetti esposti:

- Musei d'arte riferiti alle belle arti o alle arti applicate; sono compresi i musei di scultura, le gallerie di pittura, i musei di fotografia e cinema, i musei di architettura, le gallerie di esposizione dipendenti dalle biblioteche e dai centri di archiviazione.
- Musei di storia e di archeologia hanno lo scopo di presentare l'evoluzione storica di una regione o di un Paese nel corso dei secoli o riferendosi a periodi di tempo limitato. I musei di archeologia si distinguono per il fatto che le loro collezioni provengono in parte o in totalità da scavi. Sono compresi in questo gruppo le collezioni di oggetti storici, musei commemorativi, militari ecc.
- Musei di scienza e storia naturale si riferiscono a discipline come biologia, geologia, botanica, zoologia, paleontologia, ecologia ecc.
- Musei delle scienze e delle tecniche si riferiscono a scienze esatte o tecniche come l'astronomia, la matematica, la fisica, la chimica, le scienze mediche e così via. Sono inclusi in questa categoria i planetari e i centri scientifici.
- Musei di etnografia e antropologia espongono materiale che si riferisce a cultura, strutture sociali, credenze, costumi, arti tradizionali ecc.
- Musei specializzati riguardano ricerca ed esposizione di tutti gli aspetti relativi a un tema o a un soggetto unico non incluso nelle categorie precedenti.
- Musei territoriali (regionali) hanno come scopo illustrare una regione più o meno ampia che costituisce un'entità storica o culturale e, a volte, un'entità etnica, economica, sociale; tali musei si riferiscono più a un territorio che a un tema specifico.
- Musei generali contengono collezioni eterogenee e che non possono essere identificate per un carattere particolare.
- Altri musei che non rientrano in nessuna delle categorie precedenti.
- Monumenti e siti, lavori di architettura o scultura e zone topografiche che presentano un interesse speciale dal punto di vista archeologico, storico, etnologico, o antropologico.
- Giardini zoologici e botanici, acquari e riserve naturali la cui caratteristica principale è di presentare esemplari viventi.

dell'Opera di S. Maria del Fiore; Museo di storia naturale dell'Università di Firenze; Santa Maria Novella; Fondazione Romano nel Cenacolo di Santo Spirito; Museo storico-topografico "Firenze com'era". **Genova:** Acquario di Genova; La città dei bambini e dei ragazzi; Galata Museo del Mare. **Idro (FC):** Ecomuseo delle Acque di Ridracoli. **Milano:** Cenacolo Vinciano; Civico Museo Archeologico; Pinacoteca di Brera; Triennale Design Museum; Museo Teatrale alla Scala; Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci; Civico di Storia Naturale; Museo Bagatti Valsecchi. **Modena:** Museo Archeologico Etnologico; Museo d'Arte. **Montelupo Fiorentino:** Museo della Ceramica; Museo Archeologico. **Napoli:** Museo Archeologico Nazionale; Museo di Capodimonte; Appartamento Storico di Palazzo Reale; Città della Scienza Science Centre. **Nuoro:** MAN - Museo d'Arte Provincia di Nuoro. **Palermo:** Orto botanico; Museo Geologico "G. G. Gemmellaro". **Perugia:** POST - Perugia Officina per la Scienza e la tecnologia. **Piazza Armerina (EN):** Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale. **Pistoia:** Giardino Zoologico di Pistoia. **Pompei (NA):** Scavi di Pompei. **Roma:** Museo Centrale del Risorgimento Italiano; Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo; Galleria Borghese; Musei Capitolini; Scavi di Ostia e Museo Ostiense; Bioparco di Roma; Planetario - Museo Astronomico presso Museo della Civiltà Romana; Explora Il museo dei bambini di Roma; Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini"; Museo Civico di Zoologia. **Rovereto (TN):** MART - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. **Saltara (PU):** Museo del Balì. **Senales (BZ):** ArcheoParc Val Senales. **Siena:** Museo Civico; Museo dell'Opera. **Siracusa:** Area Archeologica della Neapolis e Orecchio di Dionisio. **Sirmione (BS):** Grotte di Catullo e Antiquarium. **Tivoli (Roma):** Area archeologica "Villa Adriana". **Torino:** Museo d'Arte Antica - Palazzo Madama; Museo Nazionale del Cinema; Museo delle Antichità Egizie; Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea - GAM; Reggia di Venaria Reale; MAO-Museo d'Arte Orientale Torino; Borgo e Rocca Medievale. **Trento:** Museo Tridentino di Scienze Naturali. **Trieste:** Museo Storico del Castello di Miramare; Science Centre Immaginario Scientifico; Museo della Centrale - Science Centre Immaginario Scientifico; Geo Centre Immaginario Geografico - Centro di documentazione ex latteria. **Venezia:** Palazzo Ducale; Museo di San Marco; Collezione Peggy Guggenheim; Museo Correr-Museo Archeologico Nazionale. **Ventimiglia:** Giardini Botanici Hanbury. **Verbania:** Ente Giardini Villa Taranto "Capt. Neil McEacharn".

A ciascun istituto facente parte del campione è stato inviato un questionario nel quale sono state richieste le seguenti informazioni:

- Nome del museo/sito
- Sito internet
- Natura giuridica
- Ente o soggetto proprietario del museo/sito
- Categoria di appartenenza

- Superficie espositiva
- Personale del museo
- Numero di mostre temporanee
- Numero di visitatori (museo ed esposizioni temporanee)
- Numero di esposizioni temporanee organizzate
- Prezzo del biglietto (intero e ridotto; raccolta permanente ed esposizioni temporanee)
- Giorni e orari di apertura
- Servizi offerti
- Appartenenza a reti o circuiti museali
- Appartenenza a un network di offerta della destinazione
- Attività previste nei prossimi anni
- Presenza e risultati di attività di monitoraggio del profilo dei visitatori
- Modalità di interazione con i visitatori.

I 30 musei più visitati nel 2008 e i primi dieci per ognuna delle categorie sopra indicate sono stati individuati in base ai dati ricevuti tramite i questionari compilati direttamente dai musei o dalle Soprintendenze competenti.

Per la redazione del Dossier è stata impiegata la massima cura sia in fase di raccolta dei dati sia in fase di elaborazione. Tuttavia, allo scopo di migliorare l'accuratezza dell'indagine, si invitano gli enti, gli istituti e tutti i soggetti interessati a comunicare dati e informazioni utili ad arricchire i contenuti delle prossime edizioni del Dossier.